

MONTESILVANO: DI MATTIA, "SUI RIFIUTI? SIAMO NEL MEDIOEVO"

1 Febbraio 2012

MONTESILVANO – “I dati relativi alla raccolta differenziata della Provincia di Pescara sono davvero mortificanti (23,7 per cento nel 2009), ma quelli di Montesilvano (Pescara) fanno addirittura pena (16,18 per cento nel 2009) con ben 7 punti in meno rispetto alla media provinciale. Se si delinea, poi, il confronto con la città che dovremmo guardare come modello anche in chiave turistico ricettivo, cioè Rimini, allora ripiombiamo nel Medioevo”.

Lo dichiara Attilio Di Mattia, candidato sindaco Idv a Montesilvano, che aggiunge: “La Provincia di Rimini, infatti, ha chiuso il 2010 con una media annua di differenziata pari a 52,8 per cento, vale a dire più del doppio della Provincia di Pescara e la città di Rimini ha toccato il traguardo del 51 per cento che significa più del triplo di quella di Montesilvano. Un obiettivo che, secondo le previsioni elaborate sul Piano dei Rifiuti della Provincia di Pescara, forse, nella migliore delle ipotesi, noi potremmo raggiungere nel 2015”.

“Che significano questi dati? – continua Di Mattia – Che a Rimini si riciclano più rifiuti di quelli che vanno a smaltimento, mentre a Montesilvano dovrebbe continuare ad accadere il contrario, come fossimo una realtà fuori dall’Europa. Ebbene, con la prossima amministrazione si deve segnare una radicale inversione di tendenza per legittimare le ambizioni di una Città che vuole giocare un ruolo chiave nel turismo e nell’economia non solo abruzzese, ma di tutta la costa adriatica”.

“Un risultato – prosegue – che è strettamente legato al rispetto anche alla capacità della gestione dei rifiuti che, se fatta bene, significa liberare delle risorse economiche in più da investire nella città e mantenere e conservare il nostro territorio nel rispetto dell’ambiente”.

“Questo cambio di rotta – conclude – sarà la priorità assoluta del mio programma, per restituire ai montesilvanesi e ai tantissimi turisti una città più civile, attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative ed alternative per la gestione dei rifiuti, come, ad esempio, il trattamento meccanico biologico (Tmb)”.